

De Magistris: «Contro la camorra l'esercito non serve»

Napoli, il sindaco respinge l'ipotesi di Alfano: è un palliativo, danneggia l'immagine della città

NAPOLI La camorra c'è e si vede. A Napoli il livello di penetrazione criminale è tornato alto e la camorra ha ricominciato a sparare: sono già nove le vittime dall'inizio del 2016. «Deve intervenire l'esercito», ha annunciato il ministro dell'Interno, Angelino Alfano. «No, quello non serve — replica il sindaco Luigi de Magistris —. Napoli non deve essere militarizzata», è il ragionamento dell'ex magistrato, contrario a qualsiasi occupazione «visiva» delle strade da parte dei militari «proprio ora che il turismo sta facendo registrare punte record».

«Bisogna far tacere le pistole, che a Napoli ammazzano ancora, proprio mentre nel resto del Paese il dato sugli omicidi è diminuito in maniera evidente», aveva detto il ministro dell'Interno che, dell'idea di inviare l'esercito a Napoli, ha parlato anche col premier Matteo Renzi: si tratterebbe di un modo per sollevare da compiti di semplice vigilanza degli obiettivi sensibili — porto, ferrovia, aeroporto — polizia e carabinieri.

«Un palliativo», dicono invece dal Municipio: de Magistris il suo «no all'esercito in città» lo ha rimarcato giovedì scorso, in Prefettura, proprio ad Alfa-

no durante il vertice per l'ordine la sicurezza. Andato via il ministro da Napoli, però, la camorra ha ripreso a sparare. Da qui, l'allarme. «Ora basta, troppi morti, mando i militari», ha annunciato il numero uno del Viminale. «Invece no. Altri militari, inviati in città solo per affiancare le forze dell'ordine nei posti di blocco e senza che possano fare operazioni di polizia giudiziaria non servono davvero», ha replicato de Magistris, intimorito dal danno d'immagine per la città che guiderà almeno fino al prossimo giugno: «Al governo — ha spiegato il primo cittadino — sono stati chiesti più uomini delle forze dell'ordine che sono poche e devono essere rinforzate».

Il sindaco racconta di aver chiesto «una presenza più costante di polizia e carabinieri in orario notturno attraverso un potenziamento che non può venire da una disposizione del Viminale». «Ma per far ciò — conclude — è necessario uno sforzo ordinario che non è e non può essere la militarizzazione della città o la presa d'atto di misure d'emergenza. Basta un semplice rafforzamento, non l'esercito».

Paolo Cuozzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9

gli omicidi

commessi dall'inizio dell'anno a Napoli. Vittime e autori dei delitti sono stati in molte circostanze dei giovanissimi

